

## **CAPITOLO N. 26**

### **PIANO DI MIGLIORAMENTO 2013 – 2017 e PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

#### **Premessa**

La legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10 “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”, all’art. 3, ha stabilito che la Giunta provinciale “adotta un Piano di miglioramento della pubblica Amministrazione di durata non superiore al quinquennio” per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e la revisione della spesa pubblica e che tale Piano, a livello provinciale, deve incorporare gli obiettivi della spending review.

L’art. 3, comma 5 della suddetta legge prevede che, con riguardo ai comuni e alle comunità, nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi siano individuati con deliberazione della Giunta provinciale assunta d’intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

Il protocollo di finanza locale 2013, sottoscritto in data 30 ottobre 2012, al punto 2.5, prevede l’obbligo, per i Comuni con più di 10.000 abitanti, di redarre un piano di miglioramento in coerenza con gli obiettivi individuati per il prossimo quinquennio dalla Provincia autonoma di Trento nell’ambito del Piano di miglioramento della pubblica Amministrazione.

Sulla base di tali presupposti, il Comune di Rovereto ha dato corso ad un percorso di confronto interno e di partecipazione da parte di tutta la struttura comunale, nonché di confronto con altri comuni, sia in termini di analisi che di individuazione delle azioni ed interventi, procedendo alla quantificazione degli obiettivi di risparmio e all’individuazione dei criteri da adottare in coerenza con i parametri definiti dalla Provincia autonoma di Trento nel proprio Piano e nel protocollo di finanza locale per il 2013.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 191 di data 24 settembre 2013 ha trovato quindi approvazione il Piano di Miglioramento 2013-2017 del Comune di Rovereto che, tra l’altro, interessa anche la disciplina concernente la pianificazione urbanistica e territoriale in senso lato.

Di seguito si evidenziano le misure di connessione tra l’approvato Piano di Miglioramento e le disposizioni regolamentari e pianificatorie di governo del territorio coinvolte nell’ambito della presente variante.

## **Accorpamenti sedi uffici comunali - contrazione spese gestione immobiliare e attuazione progetto della cittadella degli uffici.**

### Adozione misure

Il progetto prevede la ristrutturazione di due edifici storici nelle immediate vicinanze di piazza del Podestà: palazzo Sichardt (ex museo civico) ed ex caserma della finanza. Il trasferimento di tutti gli uffici tecnici consentirà di liberare la sede di via Cartiera ad esclusione dei magazzini comunali. I nuovi edifici saranno realizzati adottando le migliori tecnologie per l'ottimizzazione dei relativi consumi energetici. Ciò determinerà una migliore accessibilità ciclopedonale degli uffici da parte dei cittadini con evidenti ripercussioni positive sul traffico e relativo impatto ambientale.

### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

La variante al Piano regolatore generale incentiva, in termini decisi misure volte al risparmio energetico degli edifici riconoscendo agli operatori dei bonus volumetrici e similari. Inoltre, il Piano Urbano della Mobilità, integrato con la pianificazione comunale di natura territoriale, ha quale obiettivo prioritario quello di migliorare il recupero del centro storico e la vivibilità dello stesso. La contrazione della pressione del traffico veicolare e il miglioramento delle condizioni di qualità nei quartieri del centro cittadino sono elementi concorrenti e che appaiono proiettati nella adozione della misura in questione. La presenza nell'ambito della piazza del Podestà della nuova cittadella degli uffici costituisce elemento volto all'innalzamento dell'appetibilità del centro storico cittadino contraddistinto già per sua natura da un alto valore urbanistico e creerà occasioni di indubbia valorizzazione.

## **Acquisto di beni e servizi**

### Adozione misure

Redazione del documento di monitoraggio dell'efficienza energetica degli edifici comunali per la redazione di un piano di investimenti pluriennali finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi,

### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

La redazione del documento di monitoraggio costituisce indubbiamente un elemento importante per garantire la conoscenza del grado di efficienza energetica degli edifici del patrimonio comunale con l'individuazione degli involucri più energivori sui quali intervenire con più urgenza al fine di mantenere i costi gestionali. Le norme urbanistiche della presente variante pongono l'accento sulla problematica connessa alla realizzazione dell'edilizia a basso impatto ambientale suggerendo anche modalità di intervento volte alla promozione e all'incentivazione di iniziative edilizie qualificate sotto il profilo energetico.

## **Altre azioni per migliorare il rapporto cittadino - imprese – amministrazione con maggiore interattività**

### Adozione misure

Azione di consolidamento e riqualificazione delle aree produttive (Polo della Manifattura – Polo della Meccatronica) promuovendo il coinvolgimento delle imprese e della formazione, sostenendo il processo di trasformazione in corso.

### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

La presente variante ha quale finalità, tra l'altro, quella di affinare le disposizioni normative connesse al cosiddetto “Polo della Manifattura” rendendo quindi percorribile la progettualità in fieri, secondo plausibili principi di efficacia ed efficienza. Inoltre, gli spazi territoriali interessati dalla pianificazione attinente il “Polo della Meccatronica” hanno trovato specifica individuazione pianificatoria in una logica di sistema al fine di attuare concretamente le iniziative strategiche definite tra gli attori istituzionali coinvolti (Provincia autonoma di Trento, Trentino Trasporti, Comune di Rovereto, Comunità di Valle, etc.). Di non secondaria importanza appaiono poi le azioni volte alla riqualificazione di aree produttive prospicienti Via del Garda attraverso elementi qualificanti volti alla flessibilizzazione degli interventi ammissibili. Infine, è stata riservata particolare attenzione al comparto produttivo Ai Fiori attraverso specifiche norme coinvolgenti, mediante accordi di partenariato pubblico/privato, le scelte urbanistiche di medio e lungo periodo.

## **Forme di partnership pubblico/privato per la realizzazione di opere di urbanizzazione**

### Adozioni misure

L'amministrazione comunale fa proprio un *modus programmatorius* ed operandi per perseguire significativi obiettivi della propria attività mediante la promozione di convenzioni urbanistiche e innovativi accordi di partenariato pubblico/privato (ad esempio perequazione urbanistica). A fondamento di ciò vi è la consapevolezza che un'amministrazione moderna deve far propri e utilizzare nuovi strumenti e nuove modalità di agire per rapportarsi con i soggetti che operano sul mercato. In tal senso risulta quindi essenziale e funzionale al raggiungimento degli obiettivi e progetti nell'attuale realtà e congiuntura economico-finanziaria, delineare con spirito innovativo nuovi modelli relativi alla stipula delle convenzioni urbanistiche e più in generale accordi di partenariato pubblico/privato. Nel solco di interventi già effettuati negli anni 2011-2012, si favoriranno ed incentiveranno soluzioni attuative concernenti la perequazione urbanistica (Perer, via Pinera a Marco, etc.) e si promuoveranno accordi patrimoniali per la realizzazione di infrastrutture pubbliche con l'ausilio di capitali privati (esempio parcheggio ex mensa Bimac, rotatoria S. Ilario, stazione autocorriere, zona sportiva, parcheggio Ospedale, etc.) al fine di favorire a costi assolutamente modesti l'approntamento di nuove infrastrutture pubbliche.

### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

La variante urbanistica in questione ha contribuito, nel solco di quella precedente, a definire con forza un nuovo rapporto con l'interlocutore privato (sia cittadino, sia azienda) nella logica di delineare percorsi condivisi al fine di promuovere l'interesse comune. Attraverso i nuovi modelli d'approccio alle problematiche si consente l'impiego di risorse economiche inespresse che gli investitori, mediante il partenariato, andranno ad investire sulla città generando benefici indubbi, non solo in termini diretti, ma anche indiretti ed indotti. Sulle iniziative pianificatorie di maggior rilievo (comparto del Follone, comparto S. Ilario, comparto della zona produttiva ai Fiori, etc.) si è favorito l'impiego di know out locali con la conseguente incentivazione e il sostegno dell'imprenditoria legata al territorio. In termini operativi si devono rammentare, oltre che gli accordi di programma, allegati alla presente variante, le relazioni che sono state definite con gli enti istituzionali competenti ed i rappresentanti di categoria al fine di meglio declinare le progettualità di interesse comune secondo logiche di efficacia ed efficienza.

### **PAES - Piano d'azione per energia sostenibile**

#### Adozione misure

Nel novembre 2005 la Commissione europea ha lanciato la campagna "Energia sostenibile" per l'Europa (SEE) con l'obiettivo di promuovere un utilizzo più razionale delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei. Gli obiettivi specifici della campagna "Energia sostenibile per l'Europa" sono:

- aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee;
- diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori;
- assicurare un alto livello di comprensione e sostegno dell'opinione pubblica;
- stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie sostenibili.

Il 29 gennaio 2008, in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci – *Convenant of Mayors*" con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% attraverso l'attuazione di un piano d'azione che preveda tempi certi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione. Il 29 marzo 2011 la Giunta del Comune di Rovereto, tra le prime in Trentino, ha formalmente aderito al Patto dei Sindaci. In data 25 settembre 2012 il Consiglio comunale di Rovereto ha approvato a larga maggioranza il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che permetterà di raggiungere gli obiettivi assunti.

### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

Per quanto attiene le connessioni e la coerenza della variante in questione con il P.A.E.S. si rimanda al relativo capitolo della presente relazione illustrativa. Ad ogni buon conto, in questa

sede, si ricordano, in termini non esaustivi ma meramente esemplificativi, le nuove norme introdotte nel novero dell'edilizia a basso impatto ambientale, le progettualità di sistema contemplate e pianificate nell'ambito del "Polo della Manifattura", in quello della "Meccatronica", nell'ambito del Follone, in località S. Ilario etc. Sono queste soluzioni pianificatorie volte a razionalizzare con etica e consapevolezza puntuali linee di azione al fine di sostenere in termini decisi la cosiddetta "governance" della sostenibilità attraverso: forme di partenariato territoriale, strumenti di azione fortemente orientati all'efficacia, strategie chiare e definite.

## **Piano Urbano della Mobilità**

### Adozione misure

Il Piano urbano della mobilità intende perseguire obiettivi specifici che ben coniugano le possibili azioni del presente piano di miglioramento anche attraverso strategie indirette e/o indotte (miglioramento delle condizioni di vivibilità nei quartieri, riduzione progressiva dell'incidentalità stradale, incremento dell'impiego dei sistemi di trasporto a maggior sostenibilità della vivibilità urbana, ecc.). Veicolazione di tipi modali sostenibili tra cui si annovera il bike – sharing nel novero di un programma provinciale condiviso.

### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

La presente variante per opere pubbliche sostiene in modo sia implicito che esplicito il raggiungimento degli obiettivi specifici che il Piano urbano della mobilità intende perseguire mediante una chiara regia volta alla individuazione e specificazione delle scelte in materia di traffico e più in generale di mobilità a 360 gradi. Nella variante trovano infatti richiamo principi fondamentali che preordinano l'utilizzo sostenibile del territorio alla corretta pianificazione ed integrazione delle opere urbanizzative e dei servizi di comunicazione. Ogni scelta pianificatoria pone infatti il governo dell'infrastruttura concernente la mobilità, quale presupposto dell'urbanizzazione collettiva. Appare inoltre evidente che con l'incentivazione dei tipi modali sostenibili diventano prioritari interventi urbanizzativi meno impattanti e conseguentemente significativamente meno onerosi. Per ulteriori chiarimenti si rimanda al relativo capitolo in seno alla presente relazione.

## **P.R.I.C. - Piano Regolatore Illuminazione Comunale**

### Adozioni misure

Il P.R.I.C. è uno strumento di pianificazione a livello comunale con valenza di piano programma e validità pluriennale, disciplinato dalla legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 16, dal suo regolamento di attuazione e dal Piano provinciale di intervento per la

prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso, entrambi approvati con deliberazione della Giunta provinciale 30 dicembre 2009 n. 3265. L'allegato I della deliberazione della Giunta provinciale n. 3265 del 2009, avente oggetto "Approvazione del regolamento di attuazione della Legge Provinciale 3 ottobre 2007, n. 16 "Risparmio energetico e inquinamento luminoso" e del piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso di cui all'art. 4." definisce il P.R.I.C. come "piano redatto dalle Amministrazioni comunali, anche in modo coordinato tra loro, tramite progettisti qualificati, per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione degli impianti di illuminazione esterna e delle relative infrastrutture insistenti sul territorio amministrativo di competenza, che disciplina le nuove installazioni, nonché i tempi e le modalità di adeguamento o di sostituzione di quelle esistenti". L'Amministrazione comunale si è quindi attivata per dotarsi del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (P.R.I.C.):

- la Giunta comunale con deliberazione n. 152 di data 7 agosto 2012 ha preso atto della bozza definitiva del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (P.R.I.C.), della relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e delle fasi necessarie a soddisfare l'iter partecipativo e relativa pubblicazione;
- il Consiglio comunale ha successivamente approvato con deliberazione n. 39 di data 9 ottobre 2012 il P.R.I.C. e la relativa V.A.S.

#### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

Il Piano regolatore dell'illuminazione comunale, pur non trovando una espressa pianificazione in seno alla presente variante al Piano regolatore generale, costituisce un utile strumento per integrare gli obiettivi del piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) e nel contempo, oltre che garantire il rispetto delle norme per il conseguimento della sicurezza del traffico e dei cittadini, ottimizzando peraltro i costi di servizio e di manutenzione dell'illuminazione pubblica, è elemento in grado di migliorare la qualità della vita sociale, la fruibilità degli spazi urbani ed ambientali.

### **Piano di sviluppo del capitale e della coesione sociale della città di Rovereto**

#### Adozioni misure

La stesura definitiva del Piano è stata effettuata entro il primo semestre del 2013, sulla base dello studio curato della Fondazione Zancan. Il Piano dovrà delineare in termini generali un orientamento per il ripensamento delle politiche sociali e delle modalità di gestione dei servizi in termini "redistributivi" e di sviluppo del capitale sociale del territorio. L'attenzione prevalente sarà orientata a cogliere, oltre che la verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi e dei progetti realizzati, anche la misurazione dell'impatto delle azioni sulla comunità. Gli esiti attesi di tale impostazione, da registrare nel medio lungo periodo, potranno esprimersi in una funzione

generativa di nuove opportunità e risorse accanto agli interventi tradizionali garantiti dai servizi, con conseguenti riduzioni e/o qualificazioni del rendimento complessivo della spesa sociale. Un ulteriore passaggio che sarà valorizzato all'interno del Piano riguarderà una proposta metodologica di coordinamento e integrazione delle politiche comunali che concorrono al benessere della persona, con particolare riferimento alle politiche del lavoro, della casa, della promozione sociale, dell'istruzione, della salute, del patrimonio, ecc.. Successivamente all'emanazione del Piano è prevista la sua presentazione ai portatori di interesse interni ed esterni all'Amministrazione Comunale e la sua graduale implementazione ad ambiti e iniziative comunali ritenuti strategici e rilevanti.

#### Connessioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica

Il presente Piano ha sicuramente orientato le scelte strategiche degli enti preposti tra cui si annovera la Provincia autonoma di Trento ed il Comune di Rovereto nelle decisioni di maggior rilievo. Un risultato atteso dall'adozione del piano di sviluppo del capitale della coesione sociale è quello per il quale si genereranno nuove opportunità e risorse in grado di produrre riduzioni di spesa per effetto di una miglior qualificazione e rendimento della spesa sociale in termini complessivi. Appare chiaro pertanto che iniziative di strategia volte all'approntamento di importanti elementi pianificatori (area del Follone, Polo della Meccatronica, Polo della Manifattura, etc.) costituiscono implicita opportunità di crescita.